

STORIA E ARCHEOLOGIA DI RAVENNA E DEL SUO TERRITORIO. LINEE-GUIDA PER L'IMPOSTAZIONE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO DI CLASSE

Il Museo Archeologico di Classe nasce per raccontare la storia di Ravenna, Classe e del territorio circostante mediante i reperti archeologici. Ormai una lunga tradizione di studi e rinvenimenti permette infatti di mettere a fuoco i momenti più salienti dello sviluppo di quest'area, dalla preistoria all'età moderna.

Questo documento è concepito per fornire le linee-guida, i concetti e i temi che si prevede verranno sviluppati nel museo; costituisce, insomma, una sorta di raccolta di schematiche istruzioni per la realizzazione di un progetto di massima, da sviluppare ed approfondire in forma definitiva assieme al Comitato Scientifico per la realizzazione del Museo, una volta portata a termine la procedura concorsuale.

Il documento contiene quindi, nella sua prima parte, alcune avvertenze di carattere generale relative all'impostazione del progetto, elaborate in base alle indicazioni del Comitato Scientifico per la realizzazione del Museo di Classe. Segue una sezione analitica: questa è dedicata ai **Punti nodali** della storia di Ravenna, ovvero ai momenti fondamentali che dovranno essere oggetto della narrazione all'interno del museo. Al suo interno la stessa sezione comprende un elenco di **Temi**, concepiti in forma di approfondimenti. Proprio questa compresenza ed alternanza di **Punti nodali** e **Temi** è uno dei principali elementi che dovranno caratterizzare la struttura del museo.

PARTE I – Linee-guida di carattere generale

1. La struttura: *Punti nodali* e *Temi*

I ***Punti nodali*** sono i momenti principali della storia, le ancore macrostoriche alle quali occorre legare il racconto dell'evoluzione del territorio. Possono essere raccontati in forma sintetica, evocati con reperti rappresentativi nelle modalità prescelte dai partecipanti al bando (cfr. sotto, par. 3). Sono un elemento di grande importanza nella narrazione, perché scandiscono il tempo e permettono l'aggancio della storia locale con la macrostoria.

I ***Temi*** prescelti vanno ad arricchire le singole sezioni, e ne costituiscono parte integrante; si sviluppano a partire da un determinato momento storico, ma in molti casi possono essere affrontati con ampio sguardo diacronico, in avanti come all'indietro nel tempo. A questo proposito è possibile selezionare come esempio il **Tema** 3.1, intitolato *La crescita della città in verticale*. Questo Tema si trova nella sezione 3. dal titolo *Ravenna Repubblicana*, perché alcune delle più importanti testimonianze relative a quel periodo sono i sondaggi di Via Morigia. Ma quei sondaggi documentano una stratigrafia ben più estesa nel tempo, che giunge fino all'età moderna. Per questo motivo il tema risulta trattabile in modo specifico, ovvero collegato all'età repubblicana, ma fornisce anche l'occasione per argomentare sulla crescita dei depositi ravennati nel corso del tempo, attraverso le varie epoche. Lo stesso ragionamento è valido per molti dei temi prescelti.

Una ulteriore avvertenza – di notevole rilievo – riguarda proprio il taglio diacronico adottato come elemento centrale del racconto del museo. Allo stato attuale dei lavori, sarà possibile realizzare nel dettaglio tale progetto solo in parte. I ***Punti nodali*** ai quali dedicare il maggior spazio disponibile sono infatti quelli che vanno dal n. 1 al n. 10, che consentono il racconto della città e del territorio dalle origini fino al Medioevo inoltrato. Relativamente ai rimanenti ***Punti nodali***, i partecipanti al concorso dovranno invece proporre una forma di trattazione sintetica ed originale, che occupi le stanze 000 e costituisca una sorta di anticipazione molto ridotta (quasi un trailer,

potremmo dire) di quali altri temi verranno affrontati in futuro nel museo, necessari per il completamento definitivo dell'allestimento.

2. L'ambito territoriale

Il museo si trova a Classe, e la sua narrazione deve innanzitutto privilegiare la storia di questa città. Ma a partire dalla sua nascita (agli inizi del V secolo) Classe faceva parte della più ampia conurbazione che comprendeva Ravenna ed il sobborgo di Cesarea, e dunque di un contesto concepito in forma allargata fin dalle origini. Inoltre, le vicende di Classe non sono comprensibili senza prendere in considerazione anche quelle di Ravenna e del territorio circostante (inclusa, ad esempio, Faenza, che in età tardoantica ospitava sicuramente un'aristocrazia gravitante presso la corte ravennate) come dimostrano le ricche *domus* tornate alla luce in pieno centro urbano. Infine, occorre tenere conto del fatto che le vicende di Classe si concludono all'incirca nel IX secolo, per continuare in tono assai ridotto fino al XV. Un racconto incentrato sulla lunga diacronia, come quello che si richiede al museo, dovrà dunque necessariamente considerare anche il territorio circostante per giungere fino all'età moderna. In questa maniera sarà possibile trasmettere al pubblico una storia avvincente di cui sono protagonisti città tutt'ora viventi (Ravenna), città scomparse (Classe) e un più ampio territorio che le comprendeva ed era a loro legato tramite vie di comunicazione, di acqua e di terra.

3. I reperti

In questo documento non si indicano esplicitamente i reperti che verranno esposti. L'omissione è volontaria, ed è dettata da due ragioni principali. La prima è che il bando non è relativo ad un progetto definitivo, e dunque è più volto a valutare una idea di massima che un percorso espositivo completo e dettagliato. I vari *Punti nodali* e *Temi* potranno dunque essere temporaneamente sostanzati ed illustrati dai partecipanti al concorso con reperti già noti presenti a Ravenna e provenienti dall'area, nonché con soluzioni di altra natura, di cui danno conto i due punti successivi del documento. La seconda ragione, del tutto collegata alla prima, è che il Comitato Scientifico ha adottato un tale taglio appositamente per verificare la versatilità dei partecipanti al bando e solo in un secondo momento poter discutere con essi le scelte definitive da operare a livello espositivo.

Rispetto alle scelte di carattere più generale relativamente ai reperti da esporre, a titolo di esempio si possono richiamare le due possibilità più diffusamente adottate in questo settore, ovvero l'opzione che punta sulla qualità e la rappresentatività del singolo oggetto (scelto quindi come campione) e quella, del tutto opposta, che mira ad esaltare la quantità degli stessi oggetti, quando questo è possibile. A questo riguardo appare particolarmente significativa la possibilità offerta dalle anfore (e da molti altri reperti) provenienti a centinaia dal porto di Classe. In questo caso sarà ad esempio possibile optare per una selezione di tali reperti, tipo per tipo, oppure per una esposizione che ne mostri svariate decine, per evocare il loro peso numerico proprio a partire dal dato materiale.

4. La didattica

L'apparato didattico dovrà avere un peso determinante all'interno del museo. Ai partecipanti al bando è richiesto un impegno particolare nel mettere a punto forme sintetiche, variate ed efficaci per la comunicazione delle informazioni al visitatore, in linea con le più moderne acquisizioni del settore. La scelta dei differenti supporti, il loro quantitativo e la loro disposizione all'interno del percorso sarà quindi un importante tema da sviluppare e costituirà uno dei parametri in base ai quali la Commissione esprimerà il suo giudizio sugli elaborati.

5. Le soluzioni virtuali

Una delle maggiori difficoltà che comporta l'allestimento del Museo Archeologico di Classe è implicita nella intenzione di renderlo anche museo di Ravenna e del territorio. Ampi settori della storia della città vivente (a partire, ad esempio, dalle sue architetture e dai suoi mosaici ancora *in situ*) devono evidentemente essere oggetto di narrazione, ma altrettanto evidentemente non possono essere materialmente portati all'interno del museo. Ciò rende necessario l'impiego di forme virtuali di ricostruzione e comunicazione, che permettano a tali elementi di essere inclusi nel percorso museale. A questo proposito le soluzioni adottate possono anche essere concepite non solo per una semplice riproduzione virtuale dei manufatti e dei contesti, ma anche per raggiungere forme di accesso agli stessi finora non sperimentate.

Un esempio a questo riguardo – tra i molti - può venire dai mosaici, universalmente considerati uno dei punti forti del patrimonio ravennate. Una accessibilità ai mosaici ravennati da punti di vista molto ravvicinati costituirebbe ad esempio un notevole elemento di novità rispetto ad una categoria di manufatti finora fruiti dal pubblico soltanto a partire da un punto di vista “standard”. In poche parole, l'approccio virtuale potrebbe ad esempio consentire una visione dei notissimi mosaici ravennati come se ciò avvenisse da un ponteggio da restauratore, rendendone dunque apprezzabili i dettagli tecnici ed iconografici.

Anche in questo caso, quindi, le varie scelte dei partecipanti al bando rispetto all'uso di soluzioni virtuali all'interno del museo, costituiranno uno dei punti principali in base ai quali la Commissione esprimerà il suo giudizio sugli elaborati.

PARTE II – sezione analitica

PUNTI NODALI DELLA STORIA DI RAVENNA E RELATIVI TEMI

1. Geografia

1.1 I luoghi e la storia: conformazione, idrografia

1.2 Il lavoro dell'archeologo (in generale e a Ravenna)

2. Ravenna preromana

3. Ravenna repubblicana

3.1 La crescita in verticale: un lungo sguardo diacronico alla città attraverso le stratigrafie

4. Ravenna imperiale

4.1 L'esercito, la flotta, la navigazione

4.2 La produzione artistica

4.3 Classe prima di Classe

5. Ravenna capitale

5.1 Le capitali dell'impero: Roma, Milano, Costantinopoli

5.2 Una città tripartita: la nascita di Classe. Il porto, i commerci

5.3 Il palazzo: nascita ed evoluzione di una architettura del potere

6. Il regno goto

6.1 Una città multietnica

6.2 Vivere e morire a Ravenna

7. I Bizantini

7.1 L'architettura ravennate: gli edifici, i materiali, le tecniche

7.2 I mosaici

7.3 Pregare a Ravenna

8. L'alto Medioevo

8.1 Il reimpiego: Ravenna serbatoio di materiali e di idee

8.2 Scrivere a Ravenna

8.3 Classe: la lunga morte di una città

9. L'età delle signorie

9.1 Una società militarizzata: armi ed armature

9.2 La produzione artigianale: l'industria ceramica

10. Il dominio Veneziano

ULTERIORI PUNTI NODALI DA SVILUPPARE IN FORMA SINTETICA

- 11. I legati pontifici (dal 1529)**
- 12. I Francesi**
- 13. Città d'arte: nel circuito del Grand Tour**
- 14. L'Italia liberale**
- 15. La grande guerra**
- 16. Ravenna restaurata: gli interventi, lo stile neobizantino e neomedievale**
- 17. Il fascismo; La seconda guerra mondiale**
- 18. Il dopoguerra: storie da una fabbrica (lo Zuccherificio)**